

DI **MARCO CARBONI**

**L'ANALISI** Nel Paese circa 500 gli specialisti in meno. Fondazione Gimbe: «Irrealistico estendere l'assistenza fino a 18 anni»

# Pediatri, allarme carenza in Campania

Ne mancano 59 oggi, ma entro il 2029 saranno in 218 ad andare in pensione: il quadro più pesante in Italia

**NAPOLI.** In Campania mancano almeno 59 pediatri di libera scelta, secondo i dati dell'analisi condotta dalla Fondazione **Gimbe** sulla situazione della pediatria territoriale, che segnalano in Italia una carenza complessiva di quasi 500 specializzati (497 pediatri di libera scelta). La situazione, dunque, non è rosea già oggi. Ma potrebbe peggiorare, e di molto, a breve termine. Secondo la Fondazione **Gimbe**, infatti, entro il 2029 ben 218 pediatri raggiungeranno l'età di pensionamento. Ad oggi, la Campania si colloca al quartultimo posto in Italia, preceduta da Lombardia (dove risultano 186 pediatri di libera scelta mancanti), Piemonte (109) e Veneto (96). La regione risulta invece avere il record negativo per ciò che concerne i pediatri di libera scelta che entro il 2029 raggiungeranno i 70 anni, ovvero l'età della pensione: con 218 la Campania è avanti a Sicilia (216) e Lazio (201). Non va meglio per il numero di assistiti per ogni singolo pediatra: con 925 la Campania è sopra la media nazionale e si colloca all'undicesimo posto nella classifica nazionale (guidata dal Piemonte con 1.126 assistiti per ogni pediatra di libera scelta), ma è co-

munque al di sotto del massimale senza deroghe (che è pari a 1.000 assistiti per pediatra di libera scelta). Infine, in Campania l'84,3% della popolazione tra i 6 e i 13 anni risulta seguita da un pediatra di libera scelta (contro una media nazionale che è pari all'82,9%). In questo caso la Campania è ottava, con la Toscana (94%) che guida la graduatoria.

Curati dal pediatra fino ai 18 anni? Lo scenario previsto dalla bozza di riforma della medicina del territorio è irrealistico per la Fondazione **Gimbe**, secondo cui estendere l'assistenza pediatrica fino alla maggiore età come vorrebbe la 'riforma Schillaci' richiederebbe ad oggi "oltre 3.500 pediatri in più per garantire standard assistenziali adeguati. La bozza di riordino dell'assistenza primaria - ricorda la Fondazione - rafforza il ruolo dei pediatri di libera scelta (Pls, i cosiddetti pediatri di famiglia) nella rete dell'assistenza territoriale prevista dal Dm 77: in particolare, i pediatri dovrebbero garantire almeno 6 ore settimanali, per 48 settimane l'anno, nelle Case della comunità, con la possibilità per le Regioni di aumentare tale quota in relazione ai bisogni locali. La pro-

posta interviene anche sull'età dell'assistenza pediatrica: il rapporto con il Pls verrebbe esteso fino ai 18 anni. «Nel complesso - afferma il presidente della Fondazione, **Nino Cartabellotta** - la riforma punta a rafforzare l'integrazione dei Pls nella rete territoriale e a garantire maggiore continuità assistenziale durante l'età evolutiva. Tuttavia, il rischio è che resti un riassetto prevalentemente organizzativo se non verrà accompagnata da risorse adeguate, criteri omogenei di attuazione tra le Regioni e indicatori di monitoraggio capaci di misurare i reali benefici per bambini, adolescenti e famiglie". Inoltre, calcola **Gimbe**, "mantenendo il rapporto ottimale di 850 assistiti, oggi sarebbero necessari oltre 3.500 Pls aggiuntivi per garantire la copertura dell'intera popolazione tra 0 e 18 anni: 811 per prendere in carico i 690mila minori di 6-13 anni oggi assistiti dai medici di medicina generale (Mmg) e 2.721 per la fascia 14-17 anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:43%